

Abbadia San Salvatore Le parole del sindaco Fabrizio Tondi. Ora l'esame della commissione Affari generali

I cinque tigli restano in piazza

Nessun taglio previsto da parte del Comune: si cerca una soluzione per evitare l'abbattimento

Monteriggioni

Donato alla Misericordia l'ex Oleificio Maroni. Diventerà la nuova sede

MONTERIGGIONI

Una storia di altri tempi, in cui la generosità, la semplicità e la carità si abbracciano. La storia è quella di un imprenditore che decide di donare una casa, una sede ad una associazione con la quale ha fatto servizio, con la quale ha fatto "pratica" della carità, con la quale ha fatto un pezzo di strada importante.

Domenica 25 ottobre presso la sede dell'ex Oleificio Maroni a Castellina Scalo si è svolta, secondo le norme attuali e con le cautele del momento, l'annuale assemblea dei soci della Misericordia. Prima della conclusione il governatore Claudio Colli, molto commosso, ha informato i confratelli e le consorelle che Luciano Maroni, la moglie Paola e la figlia Benedetta avevano donato, in completa gratuità, tutti i locali dell'Oleificio, un ambiente di circa 900 metri

quadrati, che l'associazione utilizzerà a servizio della comunità e del suo territorio. "Chi conosce la nostra storia" sottolineano dalla Misericordia, "sa quanto bisogno ci fosse di una sede, dove progettare in prospettiva, dove sentirsi a casa, dove accogliere, dove servire tutti, dove conservare le radici che in tutti questi anni sono saldamente cresciute in un terreno fertile di bene. Non sarà mai abbastanza il nostro grazie a Luciano, Paola e Benedetta. Quello che possiamo dire e fare è promettere il nostro impegno, di tutti noi, dal magistrato all'ultimo dei volontari, a far fruttare questo dono con gioia, con correttezza e con quella gratuità che loro ci hanno insegnato. Grazie!"

Il riferimento è alla associazione Asea (Associazione per lo sviluppo economico dell'Amiata) che aveva lamentato le difficoltà del settore boschivo nel dover ricorrere al parere della Soprintendenza in caso di taglio dei boschi paesaggisticamente vincolati; ma anche nel dover seguire le indicazioni della Soprintendenza di Siena, Grosseto e Arezzo che, in merito alla gestione forestale, privilegiava "l'alto fusto o ceduo composto", forma



I tigli di piazza XX Settembre. La minoranza hanno presentato un'interrogazione al consiglio comunale

Le associazioni ambientaliste

"Ecosistema forestale bene comune e fattore di crescita"

AMATA

Italia Nostra, unitamente a WWF Grosseto e a Lac Toscana, ha sollevato presso i competenti organi dello Stato una questione che l'Autorità forestale regionale toscana continuava ad ignorare: la necessità di autorizzazione paesaggistica nelle aree tutelate da decreto ministeriale. Già il Mibact si era espresso in tal senso con due importanti pareri dei propri uffici legislativi. Esordisce Italia Nostra Toscana in una recente nota stampa. E aggiunge: "La mancanza di autorizzazione paesaggistica per interventi nelle aree tutelate configura una violazione punita penalmente". Il riferimento è alla associazione Asea (Associazione per lo sviluppo economico dell'Amiata) che aveva lamentato le difficoltà del settore boschivo nel dover ricorrere al parere della Soprintendenza in caso di taglio dei boschi paesaggisticamente vincolati; ma anche nel dover seguire le indicazioni della Soprintendenza di Siena, Grosseto e Arezzo che, in merito alla gestione forestale, privilegiava "l'alto fusto o ceduo composto", forma

non idonea alla produzione di "paleria", come il ceduo semplice matricinato. E aveva chiamato in causa Italia Nostra, quale ispiratrice delle suddette novità. "La fustata e il ceduo composto" ribatte Italia Nostra, "sono in grado non solo di garantire la stessa produzione legnosa del ceduo, ma anzi di aumentarne il valore aggiunto, uscendo dalla pericolosa monocultura del ceduo da paleria, per diversificare la produzione con altri assortimenti, come il trave e il legname da opera, altrettanto richiesti da ampie fette di mercato". In più un bosco ceduo "è la forma di governo meno compatibile con la fornitura degli altri servizi ecosistemici, in primis quelli culturali e ricreativi, legati alla fruizione del bosco, e che non sono solo l'esigenza di ambientalisti da salotto", ma una risorsa vitale per agriturismi, alberghi, ristoranti, locazioni estive, aziende agricole e altre attività commerciali". E conclude: "Il paesaggio e l'ecosistema forestale sono un bene comune, un fattore di crescita economica, sociale e culturale di tutti". E non di un solo e unico settore.

M.B.

Abbadia San Salvatore

I cinque grandi tigli che troneggiano nella piazza del centro di Abbadia San Salvatore oggi sono salvi. "Quello che assurgono le minoranze nella interrogazione-interpellanza che hanno presentato in consiglio comunale sul paventato abbattimento dei tigli di piazza XX Settembre la parte del sentire comune", sostiene Fabrizio Tondi, sindaco di Abbadia San Salvatore. E durante la riunione consultata di mercoledì 28 ha esercitato spiegando che la maggioranza non aveva assunto nessuna decisione in merito al taglio degli alberi e alla loro sostituzione, così come invece era stato consigliato al responsabile dell'ufficio tecnico comunale - c'era già pronta una impegnativa di spesa di 11 mila euro - dal dottor Antonio Gabellini, consulente del Comune per il verde pubblico. "Nessuna decisione, pertanto, se non quella di reperire fondi per effettuare ulteriori verifiche. Ma le forme e i modi con cui è stato presentato il problema dalle minoranze corrispondono al sentire comune non solo dalla amministrazione, ma dell'intera cittadinanza". La questione verrà portata allora nella commissione consiliare Affari generali per essere affrontata dalle varie rappresentanze, che dovranno raccogliere materiale, raccordarsi con l'ufficio tecnico e consultare il dottor Gabellini. Il sindaco e la maggioranza si sono impegnati a fare il possibile per trovare una soluzione che eviti l'abbattimento di queste piante, trattandosi di una testimonianza forte della storia e della identità culturale dei badeghni. Hanno quasi un secolo di vita e "sono un simbolo tangibile del poderoso sviluppo economico e sociale determinato dall'inizio delle attività minerarie", avevano scritto le minoranze. Per non parlare della loro funzione fondamentale per la qualità dell'ambiente, per l'assorbimento dell'anidride carbonica e perfino per l'impatto che il loro abbattimento avrebbe sulle attività economiche del centro cittadino, che in gran parte si svolgono sotto le loro chiome. Cinzia Marumoletti, consigliere comunale di Abbadia Futura, dopo aver ricordato che oggi serve anche l'autorizzazione della Soprintendenza per il taglio di alberi in aree con vincolo paesaggistico, ha riferito che sono state raccolte oltre duecento firme di cittadini, contrarissimi all'abbattimento dei tigli e alla loro sostituzione e che in molti si sono impegnati a contribuire alle spese, se fosse necessario ricorrere al parere di altri esperti, pur di salvaguardare questi monumenti naturali. Proposta accolta dal sindaco e dalla maggioranza.

Gaiole in Chianti

Al via il corso per soccorritore di livello base a Gaiole in Chianti, organizzato dalla Confraternita di Misericordia. La prima lezione è programmata per lunedì 2 novembre, alle 21, nella sede di Gaiole in Chianti. Il corso è gratuito e di breve durata: impegnarsi i partecipanti per 4-5 serate, essendo previsto un totale di 20 ore di lezione. E' ancora

Gaiole in Chianti Corsi organizzati dalla Confraternita di Misericordia

Venti ore di lezione per diventare soccorritori

possibile iscriversi contattando i seguenti numeri: oppure 339/2245301 o inviando una mail a formazione.gaiole@ignail.com. "Lanciamo un appello ai cittadini affinché si scrivano ai nostri corsi", spiega il governatore Paolo Rapposoli. "fare il volontario oggi non significa soltanto fornire un aiuto al prossimo, ma garantisce sul territorio la continuità di un servizio essenziale e quindi, in un certo senso, pensare anche a se stessi, alle proprie famiglie e al futuro della comunità. Dal trasporto sanitario ordinario al trasporto ricorrente fino alla gestione dell'emergenza, la Misericordia di Gaiole interviene ogni giorno. E' importante mantenere attivo ed efficiente sul territorio un presidio essenziale per la sicurezza della popolazione". "L'importanza della Misericordia e del volontariato" afferma il sindaco di Gaiole in Chianti, Michele Pescini, "è doppia, in un momento difficile come quello che stiamo vivendo da qualche mese a questa parte con l'emergenza Covid, soprattutto per quello

che ha a che fare con l'assistenza sociale e sanitaria, perché tra i servizi garantiti, i volontari si sono occupati anche della consegna della spesa a domicilio alle persone in isolamento e ai positivi. Quindi, proprio in situazioni critiche come questa, possiamo comprendere fino in fondo il valore della Misericordia e di tutte le associazioni che operano sul territorio, penso ad esempio alla Pubblica Assistenza".

